

"All'Unesco i campioni di agonismo e di Fair Play nel mondo"

di Antonio SPALLINO*

Parigi, la sera dell'8 gennaio 2003 lo spirito del Fair Play sportivo occupa il Salone di gala dell'Unesco.

Avviene all'insegna delle dichiarazioni di Jacques Rogge, Presidente del Comitato Olimpico Internazionale e presidente d'onore del Comitato Internazionale per il Fair Play. Dal 2001 il Comitato è guidato da Zeno Kamuti, già campione olimpionico di fioretto ed egli stesso insignito nel 1976 di un diploma per un gesto di Fair Play compiuto in pedana: "Restituire allo sport la purezza originaria delle sue intenzioni" - ha dichiarato Rogge - restituirlgli la sua essenza fondamentale; ristabilire il suo ruolo formativo ed educativo; esaltare l'arricchimento dei rapporti umani che la sua pratica può suscitare e la simpatia reciproca che essa può favorire tra tutti gli sportivi e le nazioni che essi rappresentano: ecco un nobile obiettivo nel quale si congiungono pienamente l'Unesco ed il Cifp.

La serata, condotta con competenza scabra da enfasi, da un presentatore del livello di Jean Dury, già presidente del Museo francese dello sport, ha confermato il ritorno del Comitato Internazionale alla grande tradizione di un Borotra. Gli interventi di Koichiro Matsuura, direttore generale dell'Unesco, e dell'on. Ogi, consigliere personale del segretario generale dell'Onu, Kofi Annan per lo sport, lo ribadiscono: "la ricerca di un ideale di perfezione fondata sulla lealtà e sul rispetto dell'altro"; - dirà Matsuura - questa generosità di cuore ce vi ha fatto sovente preferire la giustizia, l'amicizia e la solidarietà ad una vittoria, scolpiscono le caratteristiche comuni dei premiati. Tutti i candidati proposti dal Panathlon International sono tra i premiati, li accompagnano i loro familiari, i presidenti dei club che li hanno segnalati, i loro dirigenti, il vicepresidente Prandi ed il past president internazionale e vicepresidente del Cifp che li ha prescelti. Si chiamano Simone Moro, Fabio Ferroni, Istituto Onnicomprensivo Pascoli di Urbino - Scuola Media Volponi di Gallo di Petriano.

Sono frammisti a premiati che vengono dal Kenya, dal Giappone, dal Portogallo, dalla Germania, dalla Russia, dalla Francia. Similmente agli anticorpi che l'organismo genera per difendersi e per rinnovarsi, lo sport genera silenziosamente, prodigiosamente, i propri anticorpi dalle devianze e dalle pesti che lo insidiano.

Ciascuno all'insaputa dell'altro, in un territorio grande quanto il mondo, quasi che una unica parola si fosse silenziosamente trasmessa dall'uno all'altro, tutti hanno risposto alla medesima chiamata interiore: far prevalere l'umanità e la giustizia alla seduzione della vittoria a qualunque prezzo.



La copertina di questo numero della nostra rivista, ritrae Simone Moro; a lui è stato attribuito il Trofeo "Pierre De Coubertin" per essersi avventurato una sera di maggio mentre era impegnato con un compagno nella traversata tra due cime di 8000 metri d'altezza nel gruppo dell'Himalaya, senza respiratore, alla solitaria ricerca di un altro giovane alpinista che la cordata inglese aveva dato per perduto. Lo ha scoperto lui in un crepaccio profondo duecento metri; lo ha riportato lui da solo, sino a vedere la luce; lo ha caricato sulle sue spalle perché i ramponi del giovane si erano spezzati nella caduta; gli ha salvato la vita pur con i piedi congelati, trasportandolo sino alla tenda. Ma chi era l'altra candidata con il cui merito il Consiglio del Cifp ha dovuto confrontare quello di Moro? Irina Karavaeva, campionessa d'Europa, campionessa del mondo, campionessa olimpica di ginnastica. Nei campionati del mondo del 2001 riceve la medaglia d'oro. Ma quando si avvede che la concorrente tedesca Anna Dokonadze è stata classificata seconda perché danneggiata da un errore della giuria, chiede alla Federazione Internazionale di modificare la classifica - ciò il Regolamento non consente - a favore della tedesca. La Federazione - presidente Bruno Grandi, panathleta - autorizza la modifica della graduatoria: la Dokonadze è, così, prima; la Karavaeva, seconda.

Grazie Grandi! E grazie alla sovietica per l'autorità dell'esempio, premiato dal Cifp con il diploma "In nuce" un gesto analogo a quello del quattordicenne Fabio Ferroni, di Cadelbosco di Sopra (Re). Nel campionato italiano junior di tiro nessuno si avvede che ha mancato un bersaglio e la giuria lo classifica al secondo posto. Quando ode il giudizio il ragazzo si presenta alla giuria e dichiara l'errore. Viene retrocesso all'undicesimo posto ma la sua coscienza è in pace con lui e con gli altri concorrenti.

Sul palcoscenico di Parigi sono saliti altri cam-

pioni di agonismo e di Fair Play. Nella categoria del "gesto" è stato applaudito Craig Wightman, maltese. Veterano della canoa e favorito in una competizione sulla lunga distanza, quando si avverte che ad essa partecipano anche concorrenti inesperti dei pericoli costituiti dalle rapide del torrente, abbandona le posizioni di testa per procedere in coda al gruppo. Grazie a questa scelta, due concorrenti travolti dalle acque verranno salvati da lui.

Nella categoria della "promozione del Fair Play" i docenti ed i ragazzi del piccolo Istituto scolastico di Gallo di Petriano ricevono il diploma per aver realizzato un cd-rom dedicato alla divisa morale della lealtà, del rispetto dell'altro e al primato della verità nella competizione.

Accanto a loro si erge la figura di Keino Kipchoge che riceve il Trofeo "Willi Daume". Recordman nei 3000 e nei 5000 metri di marcia nel 1965, riceve una medaglia d'oro e due medaglie d'argento nei Giochi di Città del Messico nel 1968. Quando si ritira dall'attività sportiva si dedica, insieme alla moglie, all'assistenza dei ragazzini senza casa e degli orfani del suo paese, il Kenia. "Casa Kipchoge" è un'unica famiglia - recita la motivazione del premio. Essa accoglie novantadue orfani e assiste più di quattrocento ragazzi che vengono educati e avviati alcuni al lavoro, altri all'università. Sono bocciate d'aria pura che giungono da tutti i continenti. I candidati erano assai più numerosi dei premiati poiché la "griglia" del giudizio del Cifp è molto rigorosa e lo stretto numero dei riconoscimenti ne valorizza l'attribuzione. Fra di loro vi erano cinesi e israeliani, polacchi e australiani.

Ogni anno si rinnova la festa della lealtà nello sport. Perché non tutti i club ed i distretti del Panathlon International vi concorrono? Negli anni passati erano giunte al Consiglio Centrale segnalazioni di atleti, carriere ed azioni ispirate al Fair Play rilevate in diverse aree distrettuali. Si ricorderanno, ad esempio, gli alpinisti Coelo segnalati dal club San Paolo e premiati a Francoforte. Nel 2002 soltanto tre distretti, tutti europei, hanno trasmesso informazioni e documentazioni di appoggio per le proposte di candidature. Vi è da chiedersi: prestiamo sufficientemente attenzione alle testimonianze viventi dello spirito di Fair Play?

Insieme all'etica e alla cultura, esso costituisce un caposaldo del nostro essere insieme nel Panathlon: vivificando la pratica sportiva educa alla vita. Dove guardano i nostri occhi? e quelli degli allenatori, dei dirigenti, dei genitori?

* Presidente della Commissione Culturale del P.I. Vicepresidente del Cifp

Anno XLX - Numero 1 - Gennaio-Marzo 2003 - Stampato nel Febbraio 2003 - Direttore responsabile: Claudio Bertieri - Vicedirettore: Giorgio Gandolfi - Editore: Panathlon International - Direttore editoriale: Vittorio Adorni Presidente Panathlon International
Comitato di redazione: Maria Emilia Alvarez, Lucio Bizzini, Lucio Colantuoni, Robert Decker, Eduardo H. De Rose, Henrique Nicolini, Giorgio Odaglia, Siropietro Quaroni, Jean-Philippe Rochat, Antonio Spallino, Angela Teja - Coordinamento: Emanuela Chiappe - Traduzioni: Luisa Beralatto (Inglese) - Catherine Chambre (Francese) - Dagmar Kaiser Gentile (Tedesco) - Virginia Zonette Bellagamba (Spagnolo) - Beatriz Borges (Portoghese) - Direzione e redazione: Via G. Maggio 6 - Villa Particciola - 16035 Rapallo (Italia) - Tel. 0185.65295 - Fax 0185.230513 - Internet: <http://www.panathlon.org> - E-mail: info@panathlon.org - Registrazione Tribunale di Genova



Iscritto all'Unione Stampa Periodica Italiana